

TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Congedo e omaggi. — Istanza del deputato Minervini circa una sua proposta — Avvertenza del presidente — Seguito della discussione sulla questione romana e sulle condizioni delle provincie meridionali — Incidente sull'ordine della discussione — Il presidente del Consiglio ed il ministro per la guerra rispondono ad alcuni appunti loro mossi in antecedenti tornate — Repliche dei deputati Ricciardi, Lovito e Friscia — Dichiarazioni del presidente del Consiglio e ragguagli del ministro per le finanze — Discorso del deputato Mellana contro l'operato del Ministero, e comunicazione di una notizia concernente il generale La Marmora f. f. di prefetto a Napoli — Risposte del presidente del Consiglio e sua dichiarazione — Istanza del ministro guardasigilli — Dichiarazione del deputato Brofferio — Il deputato Mellana termina il suo discorso — Incidente sulla chiusura della discussione — Parlano i deputati De Cesare, D'Ondes-Reggio, Di San Donato e Crispi — Opinioni e dichiarazioni dei deputati Nicotera e Sella riguardo alle cose napoletane — Parlano sulla chiusura i deputati Massari, Sella, Alfieri, Mazza ed Allievi — Si passa all'ordine del giorno — Voto motivato proposto dal deputato Macchi e da altri, ed aggiunta del deputato Mosca a quello del deputato Conforti e di altri.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

MASSARI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

MISCHI, segretario. Espone il seguente sunto di petizioni:

7649. Giordano Annibale, consigliere della Corte di appello in Napoli, si lagna di non essere stato prescelto a professore in quella regia Università.

7650. La Giunta municipale di Messina domanda che il comune venga rimesso in possesso de' terreni che formavano l'antica cinta militare, non che quelli adiacenti, stati usurpati dal cessato Governo, e conceduti all'orfanotrofio militare.

7651. Il sindaco della città di Messina rappresenta le gravi perdite sofferte nel 1848 per la causa italiana, sia dai privati che dal comune, e a nome della Giunta municipale ne chiede riparazione.

7652. Valente Filippo, ricevitore delle contribuzioni in Bitonto, provincia di Terra di Bari, domanda che gli esattori e percettori siano esenti dalla tassa del decimo di guerra e da qualunque altra ritenzione.

• ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Sono stati fatti questi omaggi:

Contini dottor Giovanni da Andria, provincia di Terra di Bari — un esemplare di un suo progetto di società di soccorso ai poveri.

Presidente del Consiglio provinciale di Catania — un esemplare della raccolta degli atti di quel Consiglio nella Sessione del 1861.

Il deputato Castagnola chiede un congedo di giorni otto per motivi di salute.

Se non v'è opposizione, s'intenderà accordato.
(È accordato.)

Il presidente del Consiglio ha la parola.

MINERVINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Avrà la parola dopo il presidente del Consiglio.

RICASOLI BETTINO, presidente del Consiglio. Il Ministero sarebbe pronto, quando la Camera lo creda, di replicare a quei particolari appunti a cui è stato richiamato da alcuni deputati.

PRESIDENTE. Il deputato Minervini ha la parola per una mozione d'ordine.

MINERVINI. Fin da quando ebbi l'invito onorevole per essere qui presente a compiere i miei doveri, nel dubbio che forse le mie cose private non mi facessero prestamente al dovere corrispondere, non mancai di fare quella debole parte, che ad un individuo si possa concedere, di lavorare cioè perchè sul campo pratico dei bisogni del paese fossero esposte le cause ed i rimedi urgenti, indispensabili.

Laonde, con altri amici politici, interpretando la pubblica opinione, io feci un programma parlamentare colle proposizioni che sottometteva all'esame della Camera, sin dal principio di questa discussione; ma senza insistere a sciogliere sul principio la mia parola, volendo serbare la giusta modestia che a me si deve, perchè nuovo nella discussione, e perchè mi credo al disotto di ogni altro, meno nell'amore della patria, nel quale credo di non essere secondo ad alcuno.

Ora però non posso più a lungo tacere; quindi non intendo di far pompa di dire, ma, avendo studiate le piaghe del paese, avendo indicati i rimedi pratici, avendo fatto pubblico questo programma per le stampe, e depositato in omaggio alla Camera, io domando che la Camera ne faccia dare lettura e sia inserito nel resoconto, e che agli uffici e ad una Commissione sia comunicato, e quindi vengano discusse le mie proposizioni, dichiarando che io sono pronto a sostenere delle mie proposizioni quelle che avranno il con-